

II T Tribunale del Malato

Volontari per la giornata europea dei diritti del malato

L'11 maggio in Trentino, come in tutta Italia, si celebra la 17ma Giornata europea **diritti del malato**, che quest'anno punta a rilanciare il Servizio sanitario e far conoscere la "Carta europea dei **diritti del malato**" che si compone di quattordici **diritti** dei pazienti: il diritto a misure di prevenzione, all'accesso, all'informazione, al consenso, alla libera scelta, a privacy e confidenzialità, al rispetto del tempo dei pazienti, all'osservanza di standard di qualità, alla sicurezza, all'innovazione, a evitare sofferenze e dolore non necessari, a un trattamento personalizzato, al reclamo e al risarcimento.

«In Trentino- ci spiega il Segretario provinciale Walter Facchinelli de - i Volontari di Cittadinanzattiva del Trentino Aps **Tribunale** per i **diritti del Malato** sono presenti a Trento dalle 9 alle 12 nell'atrio dell'ospedale Santa Chiara, a Pergine dalle 15 alle 17 nell'atrio dell'ospedale Villa Rosa, a Tione dalle 15 alle 16.30 nella sede in ospedale e Cles all'ingresso dell'ospedale dalle 10 alle 11 per far conoscere il nostro movimento, i **Diritti del Malato**, raccogliere istanze e adesioni».

A Roma si svolge una giornata di dibattito e mobilitazione nazionale al Ministero della Sanità dal titolo "Urgenza sanità" con «presentazione del Rapporto civico sulla salute, fare un presidio dei cittadini a difesa del SSN, permettere un confronto e richiamare l'attenzione di tutti cittadini, professionisti sanitari, istituzioni, soggetti pubblici e privati, sul futuro della sanità pubblica». I temi riguardano «liste di attesa infinite, pronto soccorso allo stremo, medici di medicina generale e pediatri assenti in molte aree del Paese non per nulla definite "deserti sanitari", adesioni agli screening e ai vaccini ancora molto bassi, per i primi soprattutto al Sud e per i secondi soprattutto al Nord».

Anche in Trentino, molti cittadini «ricorrono alla sanità privata, sobbarcandosi spese che nulla hanno a che vedere col sistema universalistico della Sanità, senza dimenticare «che le difficoltà d'accesso ai servizi sanitari rappresentano un obbligo forzato di rinuncia alle cure».

